Anno VIII — Giovedì 15 Maggio 1873 — N. 115

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 14 MAGGIO

Voci contraddittorie continuano a correre sul progetto di legge che il Governo francese sta elaborando. Ora si afferma che il principio dei 25 anni pel diritto di voto è stato accettato, ora che il suffragio universale sarà rispettato integralmente. Frattanto le risoluzioni dei radicali divergono sempre più chiare. I fogli radicali delle provincie dichiarano chiaro e tondo che al suffragio universale non si dove toccare. « La vittoria che ci impedissero di avere a colpi di bollettino di voti, saremo costretti di cercarla a colpi di fucile, » dice il *Rèpublicain*. La minaccia è esplicita e grave; tuttavolta non pare che esistano per ora elementi di un conflitto di strada, e forse i radicali prenderanno la risoluzione di lasciar votare le leggi organiche, limitandosi all'astensione. Di ciò peraltro è a dubitarsi almeno in quanto alla legge elettorale, se veramente essa porta a 25 anni l'età degli elettori, il che modificherebbe troppo profondamente il suffragio universale, perchè i radicali vi si adattino. Ciò che generalmente riesce accetto ai conservatori, è la proclamazione immediata della Repubblica, onde, tolto il pretesto del provvisorio, poterla organizzare a loro modo. Il signor Girardin ne dà il consiglio urgente alla maggioranza, ed è probabile che essa lo farà. Ma, ancora una volta, i radicali protestano e non vogliono lasciar porre la questione fra le due Repubbliche, temendo che, coll'aiuto dei monarchisti, prevalga la *conservatrice*. È questo il circolo vizioso nel quale si aggireranno i partiti fino alla discussione delle leggi organiche, se non sorge prima qualche incidente extra-parlamentare.

Da Madrid un dispaccio ufficiale ci annuncia che le elezioni ebbero luogo in completa tranquillità ed in assoluta libertà, essendosi il Governo interamente astenuto. Il Governo peraltro, dal quale quel dispaccio proviene, vedendo che il partito federale ha stravinto, cerca di diminuire l'impressione che questo fatto potrebbe produrre al di fuori, affermando che la immensa maggioranza degli eletti « è saggia, amica dell'ordine, partigiana delle soluzioni pacifiche ». Indi a persuadere ancora di più che la situazione della Spagna nulla presenta d'allarmante, il dispaccio soggiunge che « l'ordine regna dappertutto, che l'esercito conserva la disciplina e che gli animi sono fiduciosi ». Chi non vede peraltro che questa stessa sollecitudine nel dipingere le cose co' più rosei colori, tradisce delle preoccupazioni in chi la dimostra? Queste preoccupazioni del resto sono fondate, dacchè oggi stesso un dispaccio ci annunzia che alla vittoria dei federali ha già risposto una cospirazione carlista che venne scoperta, ma della quale il telegrafo non ci reca altri dettagli all'infuori di quello che vennero fatte delle perquisizioni e tre cospiratori arrestati.

La *Gazzetta del Popolo* di Colonia pubblica il manifesto della conferenza episcopale di Fulda. Questo documento è firmato dagli arcivescovi e vescovi di Colonia, Gnesen, Breslavia, Limburgo, Fulda, Magonza, Paderbon, Treviri, Osnabruck, Friburgo, Ermeland, Munster, Hildesheim e Kolm. Il telegrafo si limitò a dirci che quel documento raccomanda la preghiera. Questa, è vero, è la conclusione; ma prima di venirci, i vescovi ne dicono delle belle: cominciano col lamentare le condizioni nelle quali, per adorabile decreto di Dio, è discesa la Chiesa di Cristo in tutto il mondo, e specialmente in Germania; protestano contro le leggi ecclesiastiche prossime a esser promulgate, in contraddizione colla costituzione della Chiesa ordinata da Dio e colla sua libertà, e come quelle che porteranno la completa dissoluzione di tale ordinamento. I vescovi si dichiarano disposti, qualunque cosa avvenga, a difendere i principii del Cristianesimo e dell'eterna giustizia, e a non ammettere nulla in ciò che riguarda il reggimento e il ministero della Chiesa che sia contrario ai precetti della fede cattolica ed ai divini diritti della Chiesa. I vescovi eccitano quindi i fedeli a non dar retta alle disposizioni del potere secolare in materia ecclesiastica. Quanto a noi siamo sicuri che, qualunque cosa accada, non vedremo che martirii incruenti.

Traendo occasione dalla elezione avvenuta ora a Gloucester ed in cui il partito liberale rimase in minoranza, il *Times* prende a notare le sconfitte che i liberali inglesi hanno subite a più riprese in questi ultimi tempi nelle elezioni. Esso non ne accagiona l'introduzione del voto a scrutinio segreto, che anzi loda per avere introdotta una maggiore pacatezza nelle elezioni, ma inclina piuttosto a trovar la causa di questo risultato nella politica del Ministero, nella quale ci deve essere, a suo giudizio, qualcosa che leva fautori al partito liberale, senza ch'egli però si trovi in grado di dire in che propriamente consista questo qualcosa. Comunque sia, è certo che questi non sono pei liberali lieti preludi per le elezioni che vanno prossimamente ad aver luogo.

La crisi scoppiata alla Borsa di Vienna ha avuto il suo contraccolpo anche alla Borsa di Pest. Oggi un dispaccio ci annuncia difatti che la *deroute* ebbe luogo anche colà, e iersera si dovevano unire i direttori degli istituti di Banca per concertarsi sui provvedimenti da prendersi.

GL'IMPRESARII DI PELLEGRINAGGI

I pellegrinaggi interni, dei quali s'ispirò la mania, sono un danno grave, sia perchè tutte le manie comunicabili lo sono, sia perchè disturbano assai la comune operosità. Lasciamo stare l'intento politico, che nei promotori è pessimo.

Ma i pellegrinaggi degli stranieri, lo confessiamo, ci divertono e sono utili al paese che li accoglie.

Magari ne venissero ogni giorno qualche migliajo di siffatti pellegrini! Le amministrazioni delle nostre strade ferrate, gli albergatori, certe industrie ne risentirebbero del vantaggio.

Per pitocchi che sieno, tutti questi pellegrini stranieri che vanno facendo gl'imbecilli per l'Italia, qualche obolo dietro a sè lo lascieranno. Ora di questi oboli noi ne abbiamo bisogno. Non è colpa nostra, se i pellegrini francesi, o tedeschi, o slavi sono... quello che sono. *Facite vobis thesaurum de barbara imbecillitate.* Certo non è questa una ricchezza per l'Italia; ma ogni poco ajuta.

Poi, questi pellegrini, fermandosi, per poco che sia, nelle diverse città italiane, non potranno a meno di tornare nel loro paese con migliori idee che non avessero del nostro. Vedranno che non siamo quei mangiapreti che venivano ad essi dipinti, che in Italia la rivoluzione ha fatto qualcosa altro che distruggere. Essa ha edificato. Se si fermeranno a Torino, a Milano, a Bologna, a Firenze, vedranno che quelle città sono fiorenti; a Roma vedranno e chiese e cardinali e prelati e preti e frati, ma vedranno anche sorgere nuovi edificii, i quali non sono poi un gran male per il mondo cattolico.

A Roma potranno dire corna del nostro Governo, senza correre rischio di andare in prigione, come andrebbero di certo, se facessero altrettanto nel loro paese.

Il ridicolo in tutto ciò è che questi pellegrini pecoroni si lascino gabbare dai loro *impresarii di pellegrinaggi*, i quali volevano fare una speculazione a carico delle finanze italiane, facendoli viaggiare a metà prezzo e con convogli speciali. Non mancava altro, se non che noi avessimo anche da albergarli e nutrirli *gratis*. Si vede in ciò la gretteria francese. No, o signori. Venite pure in Italia col vostro bordone di pellegrini, col cappellaccio e colle ostriche, se vi piace; ma venite coi *vostri denari*, e pagate.

Pagate le strade ferrate, i vetturali, gli albergatori, i trattori e caffettieri ed anche i santi che porterete nel vostro paese. Non abbiamo l'acqua miracolosa di Lourdes da vendervi; e della quale voi fate sì utile commercio; ma, o marcia, o pia, o felice, o vergine, od acetosa, ad altra che sia, dell'acqua ce n'è a Roma per tutti i gusti. In tutti i casi anche quella del sacro Tevere vi potrebbe fare buon pro. È un po' sudicia; ma ciò non toglie che, passando per la città eterna, essa non acquisti delle qualità particolari e meravigliose. Basta beverla con devozione.

Venite adunque, o pellegrini *in partibus*, chè anche da bere ci troverete, senza affogarvi. Però, se siete semplici come colombe, siate anche prudenti come serpenti, per non correre il rischio di pigliare qualche scapaccione. A fare troppo gl'insolenti in casa d'altri non si sa mai che cosa può succedere.

Accordatevi!

I dissidenti per la quistione di minima importanza dei *generalati* farano bene, se si accorderanno presto.

Non è una quistione che c'impegni molto, fino a tanto che rimane una quistione nostra. Non dobbiamo lasciare tempo alle agitazioni contrarie in due opposti sensi di disturbare il nostro avviamento interno. Prendiamo esempio da quello che accade nella Spagna e nella Francia, per evitare una lotta di partiti, la quale, una volta cominciata, non si sa dove vada a finire. Se piccoli dissensi conducono alla dissoluzione di un partito, che non ha finito la parte sua nel Governo del paese, molti e gravi danni ne possono risorgere.

Male sarebbe una crisi ministeriale adesso, ed il paese lo comprende e non la desidera; peggio una crisi parlamentare, quando tante cose sono da farsi, e quando le lotte esterne possono esercitare la loro influenza anche sopra di noi, perchè i partiti estremi sono troppo appassionati per ragionare. Lo stato miserando della Spagna, le agitazioni sempre più minacciose della Francia, certi sintomi non tranquillanti di altri paesi devono consigliarci a far uso della nostra abituale saggezza, del nostro tatto politico.

L'accordo non deve essere difficile sulla quistione presente, la quale è soltanto aggravata da reciproci sospetti o da vani timori, dalla impossibilità di seguire, nei rapporti della Chiesa collo Stato, i vecchi sistemi, dalla mancanza di un sistema nuovo reso abbastanza chiaro alla mente di tutti.

Non possiamo sospendere tutte le nostre questioni d'urgenza per un dissidio di poca importanza.

Si pensi al danno gravissimo che ne verrebbe da una crisi ministeriale e di partito adesso, ed i peggiori da una crisi parlamentare, e si trovi un modo di accordo soddisfacente per tutti.

ITALIA

Roma. Questa mattina alle ore 10, dice la *Libertà* del 14, aveva luogo al Quirinale il solenne ricevimento dell'Ambasciata Giapponese. Sei vetture di Corte di gran gala con battistrada si recavano all'*Hôtel* Costanzi e trasportavano gli Ambasciatori al Palazzo Reale, dove erano ricevuti da S. M.

L'Ambasciata veniva ricondotta collo stesso cerimoniale all'albergo dove ha preso alloggio.

Così nell'andata come nel ritorno, gli Ambasciatori venivano accompagnati da un aiutante di campo di S. M.

Il ricevimento durò circa mezz'ora; gli Ambasciatori vestivano all'europea ed indossavano ricchi uniformi.

Sulla piazza del Quirinale stava schierato un battaglione di granatieri con musica e bandiera. Al passaggio del Corteggio veniva intuonata la Marcia Reale. All'interno del palazzo rendevano gli onori i Corrazzieri Reali in alta tenuta. Dopo il ricevimento reale la Deputazione giapponese veniva presentata a S. A. R. il Principe Umberto.

— Domani probabilmente, dice lo stesso giornale, la Camera chiuderà la discussione generale dello schema concernente l'abolizione delle Corporazioni religiose e la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici della città e provincia di Roma; e sappiamo che innanzi di passare all'esame dei singoli articoli, essa dovrà deliberare sopra alcuni ordini del giorno che vennero proposti.

Uno di questi è dell'on. Toscanelli, ed è così formulato:

« La Camera, nelle attuali condizioni politiche e morali dell'Italia ritenendo inopportuna la legge, passa all'ordine del giorno. »

Un secondo è stato presentato dall'on. Minervini per subordinare l'ulteriore discussione della legge alla comunicazione delle risposte ricevute dal Ministero alle dichiarazioni e promesse che egli suppone siano state fatte prima e dopo l'ingresso delle truppe italiane nel territorio romano al Sommo Pontefice e alle Potenze Cattoliche.

Un terzo, dell'on. Fiorentino, considerando che la legge di cui si tratta, è conseguenza di quella sulle guarentigie pontificie, ed esprimendo il desiderio che il Governo prosegua nello stesso indirizzo poitico speciale segnato da quella legge, determina la Camera a passare senza più alla discussione degli articoli.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Correspondance Autrichienne*:

Le conseguenze della terribile catastrofe da cui è colpita la borsa di Vienna si fanno sentire in tutte le classi della società nel modo il più grave. Il numero delle persone che, senza essere borsai propriamente detti oppure giuocatori di professione, perdettero delle somme considerevoli in seguito alla sospensione dei pagamenti è immenso. Molti particolari, impiegati e piccoli commercianti, ebbero distrutta tutta la loro sostanza, il frutto di lunghi anni di lavoro. Non bisogna dunque stupirsi se si lamentano degli atti di disperazione. Ieri si vide al Schottenring presso all'Hôtel di Francia, un uomo ben vestito, avanzato in età, il quale colla testa scoperta, i capelli e la barba in disordine non ces-

APPENDICE

DEGLI ERETICI NEL VENETO.

I.

Poichè nell'età nostra, maravigliosa così per il risorgimento politico d'un popolo come per molteplici fatti di civiltà progrediente, la gerarchia religiosa costituisce non di rado il tema di ardenti polemiche, non sarà a dirsi un fuor d'opera il considerare il pensiero e l'azione degl'Italiani in quell'epoca dalla quale, appunto con riforme religiose, ebbe inizio la storia moderna. Difatti l'odierno agitarsi del nostro Parlamento e delle moltitudini attorno le rovine del Papato politico, ed il concetto d'un riordinamento della Chieresia manco inconciliabile con la libertà e con l'indipendenza della Patria, sono conseguenze, quantunque lontane, delle agitazioni di altri tempi e delle costituzioni pensate od attuate, e per cui in alcuni paesi d'Europa si modificò l'influenza del clero, ognor moderatore delle coscienze plebee. Quindi se un ligame esiste tra le condizioni religiose dell'Italia d'oggi e il modo con cui gl'Italiani del secolo decimosesto considerarono le riforme allora in voga, e specialmente ne' loro rapporti con la moralità domestica e con la civil vita; lo studiare, dietro la guida di documenti, siffatto ligame io giudico imprendimento sapiente, sia per voler apprezzare con giustizia le opinioni oggidì prevalenti, sia per giudicare, sotto codesto aspetto, il nostro passato tanto in armonia coi pubblici e privati costumi, come di confronto a quanto si pensò e si operò da altre nobilissime schiatte europee.

E in questo campo entrava animoso l'illustre Giuseppe De Leva, professore di Storia presso l'Università di Padova, con un suo erudito lavoro di recentissima pubblicazione. Il quale ci conduce fra gli Italiani del secolo sesto decimo, e più propriamente tra i più colti uomini del Veneto, al fine di dedurre, se e qual influenza abbiano sul loro animo esercitato certe dottrine che la Chiesa romana condannò come ereticali, e che furono nella Germanica nordica, in Francia, nell'Inghilterra, nei Paesi Bassi e altrove cagione di radical mutamento negli ordini politici, non che cagione di lotte, di stragi, e d'un novello indirizzo della civiltà.

Nè un'indagine di codesta specie sarebbe stata inopportuna, quand'anche oggi non fossimo noi spettatori della caduta di tante istituzioni chiesastico-religiose, nate e vigoreggianti in tempi e fra costumi dai nostri troppo diversi, poichè rimarrebbe sempre utile un'indagine, la quale sciogliesse il quesito storico, se l'Italia del secolo XVI abbia sì o no partecipato a quel movimento religioso che divenne impulso potente al movimento intellettuale e civile delle moderne Nazioni, e padroneggiò le Scienze, le Arti, le Lettere. Ora, a sciogliere il quesito, e per dimostrare, contro un pregiudizio abbastanza comune, che l'Italia non fu estranea a quel movimento, e' conveniva da documenti disseppelliti tra la polvere degli Archivj ricavarne le prove. Il che imprese appunto a fare il De Leva per la regione Veneta, consultando egli vecchie carte che si custodiscono nella Biblioteca Marciana e nell'Archivio generale di Venezia. Quindi, se anche altrove uomini dotati di sana critica ed educati allo storiche discipline si facessero ad imitarne lo esempio, dai particolari fatti verrebbesi ad una illazione generale. Ma intanto i fatti citati dal De Leva nella recente sua pubblicazione rispondono al quesito parzialmente, cioè ci chiariscono questa verità storica, che cioè nel secolo XVI nelle Provincie soggette al dominio della Serenissima, l'idea religiosa che determinò la Riforma in Germania ed altrove, erasi impossessata degli spiriti più intelligenti e colti, e che anche tra noi non poche furono le vittime di persecuzioni curialesche rafforzate dal *braccio secolare*. E se in essa pubblicazione sugli Eretici del Veneto, egli restringe il suo studio storico a solo quelli di Cittadella nel territorio padovano, so che l'illustre Autore ha raccolta ampia messe di documenti concernenti quelli di molte altre Città e Borgate della Venezia. Anzi a me (che gli fui condiscepolo, e che mi onoro d'essergli amico del cuore, mentre gli sono umilissimo discepolo nella scienza da lui professata col plauso de' più insigni Storici d'Europa) il De Leva disse più volte d'aver trovato tra i documenti consultati molti che concernono gli Eretici in Friuli, e specialmente (notabile ad osservarsi) in Cividale, antica sede de' Patriarchi, e dove le istituzioni clericali lasciarono tanta traccia. Per il che è a credersi ch'egli eziandio que' documenti, come fece di questi per Cittadella, vorrà, quandochesia, illustrare, dando così anche al Friuli la parte che gli spetta nel movimento suesposto.

Il che, se alcuni riterranno quale disdoro, ed altri qual onore, sempre sarà bene che venga chiarito, affinchè la storia d'Italia del XVI secolo sia rifatta eziandio ne' riguardi della religiosità de' popoli, e de' concetti che allora informavano la mente degli uomini più addottrinati e de' pensatori in materia di religione.

(continua) C. GIUSSANI.

sava dal gridare « 200,000 fiorini perduti, la mia brava moglie ed i miei figli avranno fame! » Questa scena durò lungo tempo e non ebbe termine che allorquando alcuni frequentatori della Borsa trasportarono via il disgraziato.

Molte famiglie aspettavano invano ieri e avanti ieri il ritorno di uno o parecchi dei loro membri; padre, fratelli e mariti non giungevano a casa e percorrevano invece le strade disperati. Una scena toccante avvenne in casa di un *coulissier*. Quest'uomo aveva perduto tutto il suo avere, non era più che un mendicante ed era partito da casa sua in preda alla disperazione. Ieri mattina la sua bella e giovane moglie comparve alla Borsa e domandò insistentemente di esser lasciata entrare.

La povera donna dovette aspettare molto tempo in causa del disordine indescrivibile che regnava in quel locale. Finalmente apparve suo marito ed essa subito gli rimise senza profferire parola un pacco di banconote. Essa aveva venduto i suoi gioielli e qualche valore che suo marito le aveva regalato, aggiungendovi persino i piccoli risparmi dei suoi figli, aveva fatto danaro di tutto e portata la somma a suo marito.

Un giovane di cui si è trovato il portafoglio sulla sponda del canale del Danubio aveva cercata e trovata la morte nelle onde.

Si raccontano ancora altri tristi avvenimenti i quali manifestano la scossa terribile data alla società dalla catastrofe della Borsa. Alla Borsa stessa, cosa rara, non si faceva nessun affare e regnava nei gruppi una tale irritazione contro qualche individuo che si è trascesi pur anche a vie di fatto.

—

Francia. La *Correspondance de Saint-Cheron*, organo legittimista, si esprime come segue su la situazione della Francia:

«Già si ruminano i mezzi per rovesciare il signor Thiers. È un errore grandissimo di crederlo indispensabile. Lo stesso si diceva del signor Grèvy che veniva considerato come solo capace di presiedere l'Assemblea. Ma egli appena rovesciato, la maggioranza gli trovò immediatamente un successore che compie degnamente il suo mandato. Lo stesso avverrà del signor Thiers.... È ora di finirla con tuttele insipidezze spacciate dal signor G. Simon e dai fogli ufficiosi intorno ai servizi resi dal signor Thiers solo in favore della liberazione del territorio. Essa potrebbe venir compromessa dalla politica che conduce ai Barodet, ed atta ad inquietare la Germania su la propria sua situazione, mentre anch'essa è minacciata dalla propaganda radicale e comunista.

Nell'interesse dell'ordine interno come della liberazione del territorio e della nostra influenza al di fuori, non potremo che guadagnare, ritirando dalle mani del sig. Thiers un potere che solo giova alla demagogia ».

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Pare che veramente vi sia uno screzio fra il signor Thiers e il Comitato militare sulle future fortificazioni di Parigi. Il sig. Thiers sta pei forti staccati, di cui un'altra volta vi ho parlato, e che rinserrerebbero la capitale in un cerchio più largo, rinchiudendovi lo spazio occorrente per un immenso campo militare. Il maresciallo Mac-Mahon, il duca d'Aumale, e altri generali invece vorrebbero adottare il sistema di campi trincerati, che permetterebbero di esercitare anche un'influenza nella direzione interna contro un'alzata d'armi rivoluzionaria. Il signor Thiers, che è tenace in tutto, è tenacissimo nelle cose militari, e non pare voglia cedere neppure questa volta,

—

Germania. La *Gazzetta di Strasburgo*, organo ufficiale del governo nell'Alsazia-Lorena, smentisce la notizia, data da parecchi giornali, che il governatore sig. Möller abbia in un suo rapporto inviato alla Cancelleria dell'impero domandato il prolungamento della dittatura sotto cui vivono quelle provincie. Si suppone che scopo di questa smentita sia di influire, in un senso favorevole al governo, sulle elezioni municipali che avranno luogo a Strasburgo. Ad ogni modo tutto ciò che si conosce dello stato degli animi nell'Alsazia-Lorena rende probabilissimo che la dittatura venga prolungata, e forse per molti anni ancora.

—

Russia. Altra volta abbiamo fatto cenno dell'impressione prodotta in Russia dalla nomina del Dr. Ziemialkowski a ministro austriaco per la Gallizia. I fogli di Pietroburgo, confermano che la nomina di un membro del partito nazionale polacco è una aperta contraddizione e in certa guisa una protesta da parte dell'Austria contro la politica che il Governo russo osserva oggidì rimpetto ai polacchi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

Accademia di Udine

Seduta pubblica

Domani, venerdì 16 maggio, alle ore 8 pomerid., l'Accademia di Udine si adunerà per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1° Commissaria Uccellis e fondazione del Collegio — Lettura del socio conte comm. Francesco Di Toppo.

2° Sulla promozione di osservatorii meteorologici in provincia.

3° Svolgimento della proposta Billia.

4° Proposizione di nuovi socii.

—

Privative Industriali. La onorevole Direzione del R. Museo Italiano in Torino ha rilasciato al sig. Giacomo Ferrucci, domiciliato in Udine, [illegible] testato di Privativa Industriale in data 8 maggio corr. per un trovato che nella domanda è stato designato col titolo di *Orologio a carica pneumatica ed a trasmissione metallica*.

Dall'on. Direzione del R. Museo fu pure concesso analogo attestato di Privativa Industriale al sig. Pittini Giacomo del fu Matteo di Ampezzo per un suo trovato designato col titolo di *Remo a cerniera*.

—

La peste bovina è totalmente cessata nella Carintia. Però l'I. R. Governo Austro-Ungarico mantiene ancora un rigoroso cordone militare tra quella Provincia e la Carniola pel motivo che in quest'ultima havvi tuttora qualche caso della cennata epizoozia. Sappiamo ora, a tale proposito, che il Ministero dell'Interno ha autorizzato il ritiro del nostro cordone sanitario alla frontiera.

—

La stazione meteorologica di Tolmezzo è destinata a sciogliere diversi problemi interessanti la fisica terrestre. Le relazioni fra la temperatura della zona media della pianura friulana (Udine e Pordenone) e quella dell'altopiano; il regime dei venti, particolarmente per ciò che si riferisce alle brezze, che si manifestano il mattino come provenienti dal mare e progredienti verso i monti, e la sera in senso inverso; la caduta di pioggia annua (tanto esagerata, in Tolmezzo) o di neve; tutto ciò potrà esser posto in sodo e forse varrà una volta di più a dimostrare che il Friuli, neanche nella sua parte montana, non è poi quella Siberia, che i semidotti hanno descritta nelle loro trattazioni geografiche, e che il gelo e gli algori vi regnano meno che altrove. Poi l'agricoltura se ne avvantaggierà, sia per quel tanto che una stazione meteorologica possa giovare a predire delle temperarie, sia per conoscere quali piante potrebbersi utilmente introdurre, come quelle che vivono in clima analogo, quali escludersi, perché non potrebbero trovarvi ambiente opportuno ecc. E l'igiene? Anche essa ne sarebbe avvantaggiata, sapendo quanta sia la relazione che passa fra il corpo umano e l'atmosfera che ne circonda, e come noi siamo soggetti a disturbi continui stante gli sbilanci della temperatura, della pressione, dell'umidità dell'aria, a seconda che predomina il garbino, la bora, il tramontano o lo scirocco, sicchè un bizzarro ingegno voleva chiamare l'uomo un *termo-anemo-barnigro-metrografo*. E quanti tra coloro che ogni anno frequentano le acque di Arta non vi andrebbero prima e non vi resterebbero di più, se, consultando le tabelle meteoriche di Tolmezzo, potessero verificare come certamente dai primi di maggio agli ultimi di ottobre la Carnia sia regione per nulla sgradita, anzi dal giugno al settembre certamente preferibile a molte. Insomma è certo essere vantaggiosissima tale fondazione, e per ciò giova sperare che non vorrà rimanere tra i pii desiderii.

—

Teatro Minerva. Iersera venne ridata, per l'ultima volta, la *Contessa d'Amalfi* e, come sempre, vi furono applauditi moltissimo, con chiamate al proscenio, la signora Capozzi ed il sig. Clementi, ai quali, anche iersera, si chiese, ottenendola, la replica del duetto del second'atto. Fra gli altri pezzi applauditi citeremo l'aria per soprano nell'ultimo atto e la romanza per tenore nel terzo. I due valenti artisti può dirsi che furono assai festeggiati in tutto il corso dell'opera. Anche la signora Bortolucci-Vecchi fu applaudita nell'aria del terzo atto, come lo fu, insieme al signor Clementi, nel duetto del primo.

Questa sera si rappresenta *La Favorita*, e hanno termine le recite d'abbonamento. Sabbato sera poi avrà luogo, come è già stato annunciato, la beneficiata della signora Maria Panzera-Comello, che dopo il second'atto dell'opera *La Favorita*, eseguirà col tenore signor Zaccometti il duetto del second'atto dell'opera *Don Sebastiano*.

—

I pettirossi del parroco di Frisanco. Uscito con un non *constat* da un processo abbastanza clamoroso, il reverendo Parroco di Frisanco s'è messo ad esercitar giustizia *sommaria* su tutti i pretesi suoi nemici, *facendo pubblicare* degli articoli che sono veri gioielli di mansuetudine, di moderazione e carità pretesca. A quest'ora ne ha regalati tre; in seguito ne erutterà degli altri non meno cattolici, e probabilmente non la finirà senza mandarne fuori uno contro lo stesso suo padre che ha l'ardire di contrastargli legalmente una eredità! .... Bello fra tutti apparisce l'ultimo finora comparso sulle colonne del *Veneto Cattolico* del 3 corr. In esso, descritta la condizione degli abitanti del Comune di Frisanco, che con una unzione tutta gesuitica dipinge poveri ed ignoranti come i selvaggi del nuovo mondo, lanciata una freccia avvelenata alle spalle d'un prete-cavaliere che come l'ombra di Banco gli turba i sonni, con vera disinvoltura tutta sua asserisce che nel Comune di Frisanco che conta 3800 abitanti non c'è ora che un solo maestro elementare, e lacrimando come un cocodrillo sulla sorte degl'infelici che si dispone a divorare, deplora il male, e ne riversa tutta la responsabilità sul cavalier-prete, e sui Consiglieri Comunali che, a titolo d'onore, chiama Signori Capoccia!

Nemico per sistema di tutte le gare di campanile e di tutte le sottane virili di qualsivoglia colore, poco tenero dei privilegi e delle distinzioni sociali, sia gentilizie come personali; non dirò una parola per giustificare gli imputati; mi limiterò solamente a dar la caccia ad alcuni pettirossi sfuggiti all'ameno prete, profondo a quanto pare nelle arti e reticenze curialesche.

Il reverendo dipinge gli abitanti del Comune di Frisanco in uno stato veramente primitivo, accordandosi che, se sono tali, lo sono per opera de' suoi confratelli in *collare e sottana*, che per molti anni ebbero il monopolio dell'istruzione senza controlleria ....

Asserisce che i Cappellani furono licenziati dall'insegnamento perchè preti, dimenticandosi d'averli egli stesso consigliati a rinunciare, per costringere il Municipio troppo economo ad accordar loro 500 lire di stipendio per la maggior gloria di Dio e della Chiesa Cattolica ....

Vuol far credere che nel grosso Comune non vi sia che un solo Maestro, obliando le due Maestre patentate di Scuola mista che si prestano, oltrecchè all'istruzione delle fanciulle, anche a quella dei fanciulli che i padri spregiudicati mandano alla loro scuola ....

Declama sulla necessità che i figli (non le figlie) del povero popolo sieno istruiti, e dall'altare, quasi ogni domenica, tuona contro l'istruzione *moderna* (cioè secolare) onde persuadere i rozzi padri della sua parrocchia a non mandar a scuola i loro figli .,..

Ah prete, prete! a che giuoco giuochiamo? Quando si poggia sul falso se ne dicono di marchiane, di quelle che non hanno nè testa nè coda. Ponetevi una mano, sul cuore, se ne avete, fate come faccio io povero laico digiuno affatto d'ogni teologica disciplina, cominciate una volta a dir pane al pane, cacio al cacio, polenta alla polenta! ... Volete tolleranza, rispetto, carità, ed un pochino anche di civiltà? Dateci l'esempio, l'esempio, come faceva Cristo, altrimenti aspettatevi tutto da una società che a vostro marcio dispetto comincia a svegliarsi, ed a seccarsi delle vostre improntitudini.

store .....

Maniago, 8 Maggio 1873.

....

—

Protesta. Siamo pregati a pubblicare la seguente:

Risensato appena, dopo due giorni d'inesplicabile aberrazione mentale, mi duole ma trovo necessario, di dover ammettere il pubblico ai segreti della mia vita intima, per rettificare alcune false voci che corsero a mio riguardo per la città.

Si disse che avevo preso un veleno; e si aggiunse malignamente esser ciò avvenuto per la condotta equivoca di mia moglie. Non potrei smentire in alcun modo la prima diceria, essendomi trovato per qualche giorno affatto inconsapevole di ciò che accadeva d'intorno a me; ma sarei un infame se lasciassi correre la calunnia che riguarda mia moglie, donna che ha sofferto più volte la miseria, piuttosto che mancare a' suoi doveri. Smentisco quindi recisamente le voci che la riguardano.

La triste posizione economica in cui mi trovo può avermi tratto di mente circa il fatto che riguarda me stesso. Da qualche tempo l'onorevole Direzione dei Telegrafi a cui servo, ci aveva avvertiti che il nostro impiego era precario, e più volte consigliati a provvederci altrove di altra occupazione. Non sapendo dove dare il capo, per poter assicurare un pane alla mia famigliuola che amo più di me stesso, quegli avvertimenti e il lucro sempre più scarso degli incerti, alla cui partecipazione erano stati ammessi nuovi fattorini, cominciarono a inquietarmi seriamente per il mio avvenire. Mi pareva di dover essere gettato da un momento all'altro sul lastrico, e di vedere i miei figli a domandarmi inutilmente del pane. Questa spaventosa idea mi tornava spesso alla mente; ma sperava sempre che qualcheduno, a cui, sebbene con trepidanza, m'era raccomandato, riuscisse a trovarmi un posto, in cui potessi guadagnarmi onestamente la vita. Vana speranza! Quando ultimamente stava per lusingarmi d'avere un impiego in un ufficio di Assicurazioni, e n'ero quasi sicuro, mi si fece sapere che il posto era stato occupato... Fu per me un colpo terribile questo, e avvezzo a combattere per il mio paese, e a lavorare volontieri per la mia famiglia, ma non a stendere, ancor giovane, la mano all'elemosina, ne perdetti la testa... Di ciò che sia accaduto dopo quel momento non ho chiara coscienza; però quando rinvenni mi trovai circondato dalle tenere cure di mia moglie, e dall'amore de' miei due bambini, per i quali tutti godo di trovarmi ancora in vita. Ecco la verità.

L'essere stato mischiato al doloroso caso il nome d'un gentiluomo e quello di una donna che io adoro, si deve più all'altrui stolta malignità, che alla mia momentanea aberrazione.

È per togliere questo equivoco che suona infame calunnia, che io mi sono rassegnato a render pubblico il fatto delle mie strettezze economiche, che doveva sempre rimanere per tutti gli altri, fuori che per noi, un segreto.

Udine li 13 maggio 1873.

EMILIO BARDINI.

N. B. Qui sarebbe lecito osservare a che approdi la precarietà degli impieghi, senza speranza di pensione, o di altra sufficiente garanzia per l'avvenire d'una famiglia.

È anche da osservare che con poca umanità e poco guadagno della pubblica moralità e si adottò dalla Direzione dei Telegrafi la massima d'impiegar giovani dai sedici ai vent'anni a scapito dei già impiegati che superano i trenta, massime se questi, come nel caso nostro, abbiano fatto qualche cosa a prò del loro paese, ed esposto la vita per renderlo indipendente.

Si parli egualmente di altri impieghi, nella cui distribuzione non si bada punto a certi titoli che dovrebbero pure essere presi in qualche considerazione in uno Stato che esiste per virtù di chi ha contribuito a farlo.

—

Società Bacologica Bresciana (del Municipio) *per l'aquisto diretto al Giappone di seme per l'allevamento* 1874. La sottoscrizione delle azioni da 100 lire ognuna pagabili in tre rate, 1ª di lire 20, la IIª o IIIª di lire 40 ognuna, è a[ncora] aperta presso il **Municipio di Udin[e]** dall'Incaricato signor *Placido Pertoldi*.

FATTI VARII

—

Il disaggio italiano. Il *Messager de P[a]ris*, giornale tutt'altro che favorevole all'Italia, pu[b]blica un articolo nel quale dimostra essere più [...] probabile che il cambio sull'Italia debba ribass[are]. « La fiducia degli italiani nei loro viglietti di B[an]ca, esso dice, non si è accresciuta, ma non è di[mi]nuita. Nell'interno non si ha alcuna ragione [di] rialzo.» Secondo il giornale parigino la sola ca[usa] del disaggio è « l'eccesso della importazione s[ul]l'esportazione.» « Ma, esso soggiunge, questi i[...] semestrali di numerario andranno sensibilmente [di]minuendo; noi, conclude il *Messager*, consideri[amo] l'Italia in via di progresso e crediamo che il p[re]mio dell'oro vi abbia raggiunto il suo massimo.»

—

Rimedio contro il gelo delle vi[ti]. I tardivi rigori del freddo che danneggiarono [le] campagne in questi ultimi giorni rendono inte[res]sante il divulgare il metodo per ovviare i gu[asti] arrecati dal gelo alle tenere gemme, segnatame[nte] a quelle della vite.

I vignaiuoli osserveranno che tutti i germog[li e] gemme, colpite dal gelo, si anneriscono e sono qu[in]di dannati a morire. Bisogna dunque affrettars[i a] strapparli per quanto è possibile, fino al tallon[e] alla base. Ecco l'effetto che ne seguirà:

In questa base trovansi da una a tre gemme [la]tenti di cui una almeno sarà tosto messa in m[oto] dal succo che doveva nutrire la gemma agghiacc[iata] e tolta via. Questa gemma latente si svilupperà [pre]sto con sufficiente forza e surrogherà la gem[ma] morta; essa darà senza fallo del frutto per la stes[sa] annata, la metà o i due terzi di ciò che avreb[be] potuto produrre la gemma staccata. Pare che la [na]tura abbia formato queste gemme latenti per [sov]venire alla deficienza della prima.

Convien notare che, se non si facesse questa o[pe]razione, le due o tre gemme si svilupperebbero l[en]tamente e formerebbero semplici rimettiticci imp[ro]duttivi.

Questa comunicazione è fatta dal signor Magis[...] vignaiuolo espertissimo, che dimora a Vourey (Isè[re]) e che da vent'anni adopera questo metodo ogniq[ual]volta la vite sia colta dal gelo. (*Sole*)

ATTI UFFICIALI

—

N. 14650. Div. 2.

R. Prefettura di Udine

Si rende di pubblica ragione che S. E. il sig[nor] Ministro dell'Interno ha ordinato che sia ripri[sti]nato in questa Provincia il Decreto Ministeriale [...] Aprile p. p. che a piedi del presente si trascrive [e] che era stato sospeso per essersi sviluppato il [tifo] bovino nei Comuni Austriaci di Tarvis e Bleibe[rg].

Udine 12 Maggio 1873

Il Prefetto
CAMMAROTA.

IL MINISTRO SEGRETARIATO DI STATO
per gli Affari dell'Interno

Visto il Decreto Ministeriale 3 ottobre 18[..] N. 20300-35, col quale venne vietata la introd[u]zione nel territorio del Regno degli animali bov[ini] ed in generale di tutti i ruminanti provenienti, ta[n]to per la via di terra che per la via di mare, d[al] territorio Austro-Ungarico, e la introduzione de[lle] pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa [e] della lana di detti animali, venne, sotto certe co[n]dizioni, permessa, ma soltanto per la via di mare;

Ritenuto che, senza revocare il citato Decreto, [le] migliorate condizioni sanitarie dell'impero Aust[ro]-Ungarico, relativamente alla epizoozia di tifo bo[vi]no, possono attualmente permettere alcune mod[ifi]cazioni del medesimo in senso favorevole alla p[a]storizia, alla industria agricola e al commercio [e] alla industria delle pelli, delle lane e di altri pr[o]dotti animali;

Sentito il Consiglio superiore di sanità e conf[or]memente al parere del medesimo;

Decreta:

Art. 1. Il bestiame italiano che nella prossi[ma] stagione estiva venisse condotto ai pascoli delle A[lpi] Tridentine ed Austriache, finita la stagione, pot[rà] rientrare nel territorio del Regno.

Una tale facoltà è però subordinata all'adem[pi]mento delle seguenti disposizioni:

a) I proprietari dovranno far constare al confi[ne] con apposito elenco, del numero dei capi di besti[a]me che intendono condurre ai pascoli e dei dati c[a]ratteristici dei singoli animali;

b) Prima di rientrare il bestiame nel territo[rio] italiano, dovrà essere constatato che gli anim[ali] rientranti sieno gli stessi che ne sortirono;

c) Qualora, durante il tempo in cui il bestiam[e] rimane nei pascoli alpini, si sviluppasse il tifo b[o]vino o in qualche branco dei pascolanti o anche [in] qualche località distante dai pascoli meno di ve[nti] chilometri, s'intende fino da ora vietato il ritor[no] del bestiame nel territorio del Regno.

Art. 2. Gli abitanti del confine italo-austriaco, [in] una zona non maggiore di quattro chilometri da[lla] frontiera, potranno passare e ripassare la linea, u[ni]camente per lavori agricoli, con i propri anim[ali] bovini, attaccati al carro o all'aratro, a qualunq[ue] ora del giorno, a condizione però:

a) Che ogni attiraglio il quale abbia a varcare

confine per lavori agricoli sia sempre accompagnato da un certificato del Sindaco (*Italia*) o del Podestà (*Austria*) del Comune dove è situata la stalla, contenente il nome del proprietario o del bovaro, la descrizione degli animali e la indicazione del numero di chilometri della zona di confine, entro il cui perimetro l'attiraglio è destinato a lavorare;

b) Che al certificato di cui sopra ne vada unito altro del Podestà del Comune austriaco di frontiera, da o sul quale si eseguisce il passaggio dell'attiraglio, portante dichiarazione della completa immunità del comune dal tifo bovino.

Questo certificato dovrà essere rinnovato ogni tre giorni.

Art. 3. È permessa la introduzione nel territorio del Regno, delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana provenienti anche per la via di terra dal territorio Austro-Ungarico e originarie del medesimo; salvo però lo adempimento delle seguenti prescrizioni:

1. Le pelli e le lane dovranno essere composte in balle diligentemente sigillate e accompagnate da un certificato dell'Autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risulti che siffatti prodotti provengono da luoghi immuni dal tifo bovino, o, quando invece provenissero da luoghi infetti, abbiano subito una regolare disinfezione con acido clorico o fenico prima del loro relativo imballaggio.

Il certificato dell'Autorità municipale austriaca dovrà essere controssegnato dal Console italiano, quante volte il luogo di spedizione della merce sia quello pure di residenza del medesimo;

2. Le balle di pelli e lane giunte alla frontiera italiana, e dalle Autorità competenti riconosciute ammissibili, dovranno essere trasportate nello stesso stato alla Manifattura o Stabilimento industriale, al quale tali merci sono destinate, per la via più diretta e possibilmente per strade ferrate;

3. Le corna, le unghie e le ossa, dovranno aver subito nel luogo di spedizione, una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, ed essere accompagnate da un certificato della Autorità muncipale austriaca, controssegnato, dove si possa, dal Console italiano, dal quale risulti la subita disinfezione e possa desumersi la identità della merce.

Art. 4. È pure permessa la introduzione delle pelli fresche, dette *salate*, provenienti dal territorio Austro-Ungarico per la via di terra e originarie del medesimo, a condizione:

a) Che sia fatto constare all'Autorità italiana al confine, mediante un certificato da rilasciarsi dal civico Veterinario austriaco del luogo di spedizione, che le pelli appartengono ad animali destinati al macello, o, comunque, morti di malattia non contagiosa, e che ognuna di esse venne dallo stesso Veterinario munita di apposito bollo;

b) Che dal certificato risulti il numero esatto ed il peso delle pelli;

c) Che il detto certificato sia munito del visto dell'Autorità municipale austriaca, e, là dove si possa, di quello del Console italiano.

I Prefetti delle Provincie del Regno, confinanti col territorio Austro-Ungarico, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Roma, il dì 8 aprile 1873.

Per il Ministro
CAVALLINI.

CORRIERE DEL MATTINO

In continuazione al dispaccio stampato nel giornale di jeri sulla seduta parlamentare del 13, relativamente al progetto sugli ordini monastici a Roma, aggiungiamo che in essa dopo il Barazzuoli che parlò in in favor del progetto ma con delle modificazioni, prese la parola anche il Mancini contro lo stesso progetto. Non chiese che lo si rigetti, ma che sia liberato dalle gravi offese ch'ei reputa sieno arrecate al diritto pubblico da disposizioni pregiudicevoli agli interessi dello Stato. Prendendole ad esaminare, disse: Non vogliamo che Roma sia fatta un Algeria, una Irlanda.

Disapprovando le concessioni soverchie e le condiscendenze fatte dal Ministero al Pontificato, citò una circolare del ministro della giustizia del 12 settembre 1870 ai vescovi del Regno, in cui promettesi che sarebbero mantenuti gli enti morali ecclesiastici di Roma. Delineò le differenze fra il Ministero e la Commissione. Combattè gli assegni ed il godimento dei beni dei quartieri ai generali, rilevando i danni ed i pericoli che ne deriverebbero.

Lanza, in un intervallo di riposo, pensò opportuno di dare spiegazioni sulla circolare citata da Mancini, avvertendo che non è secreta, ma che fu pubblicata, e fu scritta quando trattavasi di evitare conflitti, quando trattavasi non solo di offrire, ma anche di chiedere altre condizioni. Lesse l'intera circolare, aggiungendo che ogni italiano avrebbe potuto allora approvare le condizioni poste ed offerte.

Mancini continuò a censurare le offerte fatte, considerandole come impegni che potevano porre il Governo in falsa o pericolosa posizione, e sarebbero state rigettate dal Parlamento.

Esaminò altre parti del progetto, oppugnando l'assegno alla Sede Pontificia, facendo considerazioni generali sulla politica estera ed interna, e criticando la condotta del Governo, e specialmente la condiscendenza che vede usata al potere ecclesiastico.

— L'*Opinione* e la *Nuova Roma* dicono che continuano le pratiche per stabilire un perfetto accordo fra i dissidenti e la maggioranza sulla legge delle Corporazioni religiose, e precisamente riguardo ai generali degli Ordini stessi. Si tratterebbe pure secondo il *Diritto*, di trovare un mezzo di conciliazione quanto ai benefizi ecclesiastici che i dissidenti vorrebbero incamerati non solo nella provincia di Roma ma in Roma stessa, ad eccezione delle Basiliche maggiori. Un dispaccio del *Tempo* in data del 14 dice che la maggioranza è già assicurata alla legge.

— Oltre l'Uffizio nono, anche il primo, secondo ed ottavo hanno deciso di proporre il rigetto dei Provvedimenti finanziarii presentati dal ministro Sella. Il nono Uffizio aveva, come già dissimo, nominato commissario l'onor. Seismit-Doda; il primo nominava, stamattina, l'onor. Lazzaro, il secondo l'onor. Marazio, l'ottavo l'onor. Ara. (*Diritto*)

— La malattia del Papa si è aggravata; e la sera del 13, secondo un dispaccio particolare del *Tempo*, si sarebbe convocato d'urgenza il collegio dei cardinali.

Il *Fanfulla* dice in proposito che il Papa fu sorpreso da un deliquio che durò qualche tempo.

— A proposito della notizia sino ad ora non confermata, che Vittorio Emanuele si rechi a Vienna ed a Berlino, la *Neue Freie Presse* scrive:

Le relazioni oltremodo amichevoli fra il Quirinale e la Corte reale di Prussia, di cui si ha la prova nella nomina di Kendel ad inviato presso l'Italia, assicurano al Re galantuomo una buona accoglienza nella città della Sprea. (*Diritto*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. La Camera dei deputati dietro domanda di Roon, aggiornò la discussione del progetto di prestito per le ferrovie in seguito a trattative pendenti sulla dimissione del ministro del commercio.

Madrid 12. I risultati quasi completi del primo giorno delle elezioni danno, 308 federali, 15 radicali, 6 costituzionali, 3 alfonsisti, 2 indipendenti, un unionista. È probabile che il risultato finale abbia le medesime proporzioni.

Madrid 13. Ieri fu scoperta a Madrid una cospirazione carlista. Si fecero visite a domicilio. Tre cospiratori furono arrestati. Sagasta partì da Madrid iersera Le elezioni procedono tranquillamente. I deputati dell'opposizione saranno da 30 a 40.

Costantinopoli 12. Jakoub Bei inviato speciale del Can di Casgar presso il Sultano è giunto ora a Costantinopoli.

Roma 13. (*Camera, prima seduta*). Discussione della risoluzione proposta dalla Giunta pel progetto per sospensione delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle inondazioni, e per provvedere all'istituzione di una scuola d'applicazione degli ingegneri idraulici di Ferrara.

Mazzucchi, Lovatelli, Mangili propugnano la proposta esponendone la necessità e invocando l'esecuzione della legge. *Fiorentino* si oppone. *Scialoja* parimenti la combatte fondandosi sopra ragioni di legalità, di unità delle Scuole, di economia, di coordinamento degli studii, ed altre.

Sella appoggia Scialoia. *Doda*, relatore, difende la proposta ribattendo i ragionamenti degli oppositori. La proposta è respinta.

Berlino 13. Secondo la *Gazzetta di Spener* il segretario di Stato, Achenbach, fu nominato ministro del commercio.

Stoccolma 13. Monabrea ricevette l'ordine dei Serafini.

Londra 14. La Camera dei lordi approvò in seconda lettura il *bill* che abolisce il giuramento nell'Università di Dublino.

Madrid 13. (*Dispaccio ufficiale*). Le elezioni ebbero luogo in completa tranquillità, e in assoluta libertà, essendosi il Governo interamente astenuto.

L'immensa maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano federale, ma è saggia, amica dell'ordine, partigiana delle soluzioni pacifiche.

Furono eletti alcuni conservatori e radicali. Ordine da per tutto. L'esercito conserva la disciplina. Gli animi sono fiduciosi.

N. York 13. Una trentina d'indiani Medoc attaccò il campo americano, uccidendo 4 soldati; però furono respinti lasciando 6 morti. Oro 171 7/8.

Vienna, 14. La sospensione del § 14 della convenzione colla Banca non pose un termine alla crisi della Borsa, perchè si temono numerose insolvenze.

Vienna, 14 (ore 10 20 m.) Borsa ancora sempre inoperosa. La situazione però ispira fiducia.

Vienna, 14. Uno scritto del ministro delle finanze al governatore della Banca, nel quale egli annunzia la sospensione dell'atto, accentua come chiusa che l'intenzione del Governo nell'adottare questa misura straordinaria si era quella di rialzare la fiducia scossa nei circoli di credito e di pagamento, e di stornare maggiori calamità.

Il ministro delle finanze s'aspetta che la Banca faccia uso di queste misure soltanto quanto le abbisogna per iscongiurare maggiori inviluppi.

Pest, 13. Ebbe luogo la *deroute* anche alla nostra Borsa; questa sera si raduneranno i direttori delle Banche affine di concertarsi sui provvedimenti da prendere.

Berlino, 13. Si calmò alquanto il timor panico manifestatosi alla Borsa.

Parigi, 13. È ufficialmente annunciato un nuovo pagamento di 250 milioni, fatto alla Prussia nel mese di maggio.

Stocolma, 13. All'ambasciatore principe Metternich, rappresentante austro-ungarico alla cerimonia dell'incoronazione, venne conferito l'ordine dei Serafini.

Ginevra, 13. Stando al *Giornale di Ginevra*, sarebbero stati arrestati parecchi rifugiati, fra i quali due membri della Comune, e un individuo stato condannato a Lione a 20 anni di lavori forzati per defraudazione del pubblico erario. Quest'ultimo, in seguito ad ordine del Consiglio federale, fu consegnato alle autorità francesi.

Belgrado, 14. Una circolare del ministro delle finanze alle autorità doganali di confine al Danubio e alla Sava, ordina, all'effetto di facilitare le comunicazioni commerciali, di usare ogni facilitazione e provenienza a tutti i bastimenti che approdano, affinchè non venga paralizzato il commercio internazionale.

ULTIME

Vienna, 14. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

Circolazione Note	329,878,560
Tesoro metallico	143,176,476
Cambiali metalliche	4,359,603
Note di Stato	932 992
Sconto	173,585,839
Lombard	32,499,500
Lettere di pegno estinte	3,571,933

Graz, 14. È qui morto quest'oggi il barone Luigi de Kübek ambasciatore presso la S. Sede.

Pest, 14. La Dieta proseguendo nella discussione sulla legge della Banca di sconto, accolse la deliberazione, appoggiata da Deak, che i deputati non possono essere consiglieri d'amministrazione della Banca di sconto.

Berlino, 14. L'Imperatore parte il 26 corr. per Vienna, ove si tratterà circa otto giorni.

Pietroburgo, 14. La divisione Krasnovzk entrò il 17/29 aprile in Igda; in uno scontro coi turcomanni prese 1000 camelli; la divisione doveva giungere il 1/13 maggio a Ismyschir, che è distante 60 werste da Chiva.

N. York, 14. Il capo degli insorgenti di Cuba Agramonte fu ucciso. Venne ristabilito l'ordine nella Louisana.

Vienna 14. I banchi di cambiavalute eseguiscono incessantemente dei forti ordini di acquisto da parte dei privati. Gli Effetti che valgono realmente il loro prezzo sono perciò ricercati del continuo. La Borsa è però in aspettativa senza affari regolari. Ora (ore 5.50 pom.) segnano:

Credit	293.—	Union	190,—
Anglo	238.—	Lombard	183.—
Wechslerbank	195.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	747.8	749.1
Umidità relativa	43	39	55
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (velocità	—	—	—
Termometro centigrado	13.3	17.3	12.9

Temperatura (massima 19.2, (minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 4.8

COMMERCIO

Trieste, 14. Granaglie. Si vendettero staia 8000 grano Ghirca-Galatz pronto di funti 113/116 ai molini, a f. 9.10 3 mesi e st. 10.0 granone Alabama viaggiante al consumo a f. 4.15.

Olii. Furono vendute 200 orne Dalmazia in botti a f 26 con forti sopra-sconti e 30 botti fino Puglie da f. 35 a 36.

Amsterdam, 13. Frumento pronto —.—, per maggio 388.—, per giugno —.— per ottobre 362.— Segala pronta —.— per maggio 203.50, per giugno —.—, ottobre 203.50 Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa. 13. Petrolio pronto a f. 40 1/2 calmo.

Berlino, 13. Spirito pronto a talleri 17.24, per maggio e giugno 18 02, settembre e ottobre 18.15.

Breslavia 13. Spirito pronto a talleri 17 5/12, mese corrente 17 5/8, per maggio e giugno 17 5/8.

Liverpool, 13. Vendite odierne 12,000 balle imp. 1200 di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 1/8, Georgia 8 7/8,— fair Dholl. 6 —.—, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 3 7/8, nuova Oomra 6 1/8 good fair Oomra 6 5/8, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 1/8, Egitto 9 3/4, mercato stazionario, prezzi inv.

Altro del 13. Mercato delle granaglie: frumento inglese qualità fina 2, detto inferiore, 1, farina 6 in aumento, formentone stazionario.

Manchester, 13. Mercato dei filati: 56 warpcops 14 7/8, Rowland 14 3/4, Wellington 14 7/8 41 Pincops O. W. 13 3/4 60 Pincops Baxer 16 3/4, 16/24 Water Kingston 13 1/4, Micholls 15, 32 Mock Tonwoehead 13 3/8, 40 Mule-Mayall 13 1/2 Kingston 14 1/2, Wilkison 15 1/4, 60 Hähne 17 3/4, 40 Doublvite 15 1/2, 60 Doublvite 18 1/2. Mercato calmo.

Napoli, 13 Mercato olii: Gallipoli contanti 35.60, detto cons. maggio 35.85, detto per consegne future 37.50. Gioia contanti 94.—, detto per consegna maggio 95.—, detto per consegne future 99.75.

Nuova York, 12. (Arrivato al 13 corr.) Cotoni 19.1/4, petrolio 20.— detto Filadelfia 19 3/4 farina 7.60. zucchero 8 1/2, zinco —.—, frumento rosso per primavera 1.72.

Parigi, 13. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50 per giugno 74.25, luglio e agosto 75.50

Spirito: mese corrente fr. 53.—, per luglio e agosto 55 50 4 ultimi mesi 56.50

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.25, bianco pesto N. 3, 75.75, raffinato 157 —.

Pest, 13. Mercato dei grani: Frumento senza domande, fiacco e poco offerto, da funti 84 da f. 7.50 a —.—, da funti 85, da f. 7 60 a —.—, da funti 85. da f. 7.90 a —.—, da funti 86, da f. 8.— a —.—, segala ferma, da f. 4 55 a 4.60, orzo fermo, da f. 3.45 a 3.70, avena ferma, da f. 1.70 a 1.80.

Id. 14. Mercato delle granaglie: frumento fiacco, tanto venditori che compratori riservati, prezzi invariati, funti 84, da f. 7.25 a 7.50, da f. 86, da f. 7.95 a 8. , rimanente pure invariato, segala da f. 4,55 a 4.60, orzo da f. 3.45 a 3.70, avena da f. 1.70 a 1.80, formentoni da f. 3.40 a 3.45, e da f. 3.35 a 3.40, olio ravizz. 2 1/2, spirito 55.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 13 maggio

Austriache	198.1/2	Azioni	170.—
Lombarde	109.—	Italiano	60.—

PARIGI, 13 maggio

Prestito 1872	87.95	Meridionale	194.—
Francese	54.85	Cambio Italia	13.1/2
Italiano	63.05	Obbligazioni tabacchi	482.50
Lombarde	423.—	Azioni	841.—
Banca di Francia	4125.—	Prestito 1871	85.65
Romane	97.75	Londra a vista	25.46
Obbligazioni	168.25	Aggio oro per mille	6 1/2
Ferrovie Vittorio Em.	185.—	Inglese	93.7/16

NUOVA-YORCK 13. Oro 117.5/8.

FIRENZE, 14 maggio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2421.—
» fine corr.	72.98.—	Azioni ferrov. merid.	463.—
Oro	23.21 —	Obblig. » »	224.—
Londra	28.94.—	Buoni	—.—
Parigi	115.40	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—	Banca Toscana	1715.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1138.—
Azioni tabacchi	915.—	Banca italo-germanica	548.—

VENEZIA, 14 maggio

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. a 73.—,

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	23.18	»	23.20
Banconote austriache	»	2.59 —	»	—.— p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	71 80
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.16	23.17
Banconote austriache	261.—	258.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 14 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.28.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.96.—	9.—.—
Sovrane inglesi	»	11.20.—	11.28.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.25	109.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 13 maggio al 14 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	67.50	66.50
Prestito Nazionale	»	72.—	71.75
» 1860	»	96.—	96.—
Azioni della Banca Nazionale	»	940.—	928.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	305.—	290.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.25	111.50
Argento	»	108.75	109.50
Da 20 franchi	»	8.85.—	9.95.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 15 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	ad it. L.	28.50
Granoturco	»	»	10 77	»	12.46
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.45	»	9.55
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5 80
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.10
Lenti il chilogramma 100		»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.50	»	20.75
» carnielli e schiavi	»	»	24.25	»	24.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Atto di ringraziamento

Coll'espressione della più viva e della più profonda riconoscenza, devo rendere pubbliche grazie al sig. dott. Giuseppe Tamborlini di Bagnaria-Arsa, distinto operatore, il quale operò da cataratta una certa Domenica Pascuta, ridonandole perfettamente la vista. S'abbia pertanto quel nobile, filantropico e generoso medico, il rispettoso omaggio della mia incancellabile gratitudine.

Feletis li 13 maggio 1873.

C. G. M.

AVVISO

La sottoscritta signora Catterina fu Antonio Faccini di Magnano ora dimorante in Udine dichiara di revocare come revoca la Procura 28 novembre 1872 per atti del Notaio in Tarcento dott. Alfonso Morgante sotto il numero del suo Repertorio 863-1464 da essa rilasciata al proprio fratello Antonio fu Antonio Faccini di Magnano, per l'effetto che da questo giorno in poi debbano ritenersi nulli ed invalidi tutti gli atti ed affari che il di Lei Procuratore potesse intraprendere, o stipulare con terzi.

CATTERINA fu ANTONIO FACCINI.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

Vedi quarta pagina.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 240 2

Municipio di Pagnacco

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione a Nota Prefettizia 17 Aprile passato N. 11209 Div. 2ª, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 15 Giugno p. v. pel conferimento di una farmacia in Pagnacco.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dei seguenti documenti.

a) Diploma. — *b)* Decreto d'autorizzazione all' esercizio farmaceutico — *c)* Fede di nascita — *d)* Certificato di buoni costumi — *e)* Attestati comprovanti i servigi eventualmente prestati in altre farmacie.

Pagnacco 12 Maggio 1873.

Il Sindaco
D. Freschi

ATTI GIUDIZIARII

Sunto di Citazione

Ad istanza dal sig. Paolo-Giacomo Zai di Tarcento, viene citato il sig. Pietro Zai residente a Turgi, Cantone dell'Argovia nella Svizzera, a comparire avanti il Tribunale Civile di Udine nel termine di giorni 40 onde, per l'effetto di prestata garanzia sentirsi, con sentenza provvisoriamente esecutiva condannare al pagamento di tutte quelle somme cui eventualmente venisse condannato di pagare esso istante alla signora Maddalena Colombo-Zai di Tarcento in esito al giudizio da quest'ultima provocato con citazione 23 aprile 1873.

Udine, addì 14 maggio 1873.

L'Usciere
Antonio Brusegani.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di **pietre** (coti) **d'affilare falci** delle più rinomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso **Antonio Filipuzzi e C.** Piazza Maggiore 23

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite consunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 39

Signor D.r J. G. POPP

dentista della corte imperiale reale d'Austria

IN VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata «acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.» Nell' interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei Obbligato servitore
7 D.r Romualdo Bellich.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni o spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scatole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero-*Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni. 15

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE

DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALIEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di « un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, « od intercostali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai « PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, « stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa « TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle « medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi.** 27

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In UDINE presso i signori **Comelli Comessati, Filippuzzi, Fabris** e **Antonio de Vincenti Foscarini** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista. 15

LA

Società Bacologica

FIORENTINA

Anno 12.° d'Esercizio e 7.° d'Importazione Giapponese.

Anno 6.° di Riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Antecipazione unica Lire **cinque** a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a **Luigi Taruffi e Soci** a *Lari*, *Toscana*.

A *Faedis* e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni.**

A *Udine* dal sig. **Luigi Cirio.**

A *Mortegliano* dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori fratelli **Bianchi.**

A *Pordenone* dal sig. **G. B. Damiani.** 5

ANNO SECONDO **Vincite avvertite N. 49**

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI DEI Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *cedole, serie* e *numero* nonchè il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) *di controllare ad ogni estrazione* i titoli datile in nota, *avvertendone subito con lettera* quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua antecipata

Da N. 1 a 5	Obbligazioni anche sopra diversi prestiti	L. 0.35
» 6 a 10	»	» 0.30
» 11 a 25	»	» 0.25
» 26 a 50	»	» 0.20
» 51 a più	»	» 0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in UDINE alla Ditta **Emerico Morandini** Contrada Mercerìa N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta *acquista, cambia* e *vende* Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

4 **EMERICO MORANDINI.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

MACCHINE AGRICOLE INGLESI

della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, *Corso di Porta Nuova 26.*
id. in FERRARA, *nell' Arsenale Vecchio.*

LOCOMOBILI E TREBBIATOJ

di ultima perfezione, ora giunti, a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Ingegneri J. WHITHORE e F. GRIMALDI.
Milano, *Galleria V. E. Scala N. 20*
Agenti in Padova, signori **B. e G.** fratelli **Guerrana.** 7

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello

Per speciali contratti stabiliti con varie fonti di **Acque minerali nazionali ed estere** la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le **due Farmacie** che fanno parte del **laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi** trovansi costantemente provvedute d'**Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Raineriane solforose, Cattuliane, Ramcico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlsbader, di Boemia ecc.**

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, e fuori, è **bibita gradevole, rinfrescante, economica.** Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 1, si pratica lo sconto del **10 per cento.** Per 12 bottiglie il **15.**

Deposito nelle **due Farmacie**, di tutte le specialità del Laboratorio **Brera di Milano**, e ricchissimo assortimento di apparati **Medico-Chirurgo.** 3

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna